

# Bhutan: educare per l'ecologia della mente



Il Bhutan ha invitato i promotori dei più interessanti progetti di pedagogia innovativa a livello mondiale, per fondare un nuovo sistema educativo nazionale basato sui valori dell'ecologia e della consapevolezza. Per l'Italia era presente Progetto Alice.

DI GLORIA GERMANI

**L**e autorità del Bhutan, piccolo stato dell'Himalaya orientale incuneato tra India, Cina e Bangladesh, lo scorso dicembre hanno chiamato a raccolta i promotori di innovativi progetti di pedagogia provenienti da diverse parti del mondo, allo scopo di creare un sistema educativo nazionale basato sui valori dell'ecologia e della consapevolezza.

## Felicità Interna Lorda

Governato a partire dal 1907 da quattro monarchi illuminati, il Bhutan è riuscito a preservare le sue magnifiche foreste, gli animali selvatici, la sapienza delle piante medicinali e dell'intero ecosistema naturale. Nel 1974 l'ultimo re, Jigme Singye

Wangchuk, proclamò che «La Felicità interna lorda è più importante del Prodotto interno lordo». Nel perseguire questo obiettivo, in tutta la sua vita non ha mai pronunciato il termine «crescita economica» e nel 2005 ha guidato il suo popolo verso la transizione democratica. Partendo da queste premesse, il governo del Bhutan ha comunque realizzato che viviamo in un mondo interconnesso e globalizzato e che ha poco senso chiudersi nel proprio, sia pur beato, isolamento. Questo lo ha sostenuto il primo ministro, aprendo i lavori del congresso «Educating for Gross national happiness» (*Educare alla Felicità interna lorda*, ndr) con un discorso di rara umiltà, saggezza, apertura e lungimiranza.

Abbiamo imparato sulla nostra pelle che l'anidride carbonica rilasciata nell'atmosfera a Londra o a Sidney causa inondazioni e devastazioni in Bangladesh o in Bhutan, minaccia la sopravvivenza degli orsi polari al Polo Nord e allo stesso tempo fa sciogliere i ghiacciai millenari dell'Himalaya da cui dipende la vita di tre miliardi di persone. Il mondo oggi deve fronteggiare una serie di difficoltà senza precedenti, che vanno dal problema energetico a quello della fame e della povertà, alla scarsità dell'acqua, al tracollo economico, per finire con il terrorismo e il cambiamento climatico. Eppure, anche nell'autorevole sede delle Nazioni Unite, vengono offerte solo soluzioni parziali, momentanee e per lo più scollegate tra loro.

Quello che manca è una comprensione più ampia del malessere generale che sottostà ai vari sintomi. Molte delle soluzioni proposte, come i pacchetti finanziari volti a rilanciare la crescita e i consumi in questo o quel settore, non sono altro che, nelle parole del ministro, «le reali cause dei nostri più seri problemi globali. Per fronteggiare la bramosia, il materialismo e il consumismo che ci hanno fatto diventare *incuranti animali economici* e che al contempo stanno distruggendo il Pianeta, c'è bisogno nientemeno che di un cambio di coscienza e quindi di stile di vita. La chiave di volta sta nell'educazione».

## L'educazione è la chiave per costruire un mondo nuovo

Mettendo al centro di tutti i nostri problemi, ma anche, ovviamente, di tutte le possibili soluzioni e risorse, il fattore dell'educazione, il piccolo stato del Bhutan si prende il merito di innestare una vera, pacifica, rivoluzione culturale.

E se è vero che oggi si ha disperatamente bisogno di modelli di comportamento sano e responsabile e che allo stesso tempo tutto il mondo è interconnesso, è molto probabile che la trasformazione dell'intero sistema educativo in Bhutan si propaghi ben al di là dei suoi confini, persino a livello mondiale.

Per almeno tre decenni il Bhutan si è impegnato a definire dei criteri pre-

cisi per calcolare la Felicità interna lorda (GNH): lungi dal basarsi su un vago concetto di «star bene», è legata soprattutto alla solidarietà, al vivere in armonia con la natura e alla realizzazione della saggezza innata in ogni persona. E negli ultimi anni anche in altri paesi del mondo si stanno realizzando nuovi indici di benessere diversi dal PIL come l'«Happy Planet Index» (di cui abbiamo parlato nel numero di novembre 2009). Lo scorso dicembre il governo del Bhutan ha invitato 25 tra maggiori esperti mondiali nell'educazione alternativa, e 40 osservatori provenienti da 16 paesi, per definire i principi di base per un nuovo sistema educativo nazionale, che verrà reso operativo nel giro di appena un anno. Non solo chiacchiere, quindi.

### Alice Project: la scuola dell'educazione universale

I 25 esperti sono stati selezionati perché rappresentassero le migliori esperienze concrete a livello internazionale nel campo dell'educazione olistica, l'eco-alfabetizzazione, la sostenibilità, lo studio delle conoscenze indigene e l'educazione contemplativa.

Nella rosa dei prescelti figurano personalità di grande spicco come Vandana Shiva (nella foto), premio Right Livelihood Award (Nobel alternativo) e fondatrice della prima

rete indiana per la conservazione dei semi; Satish Kumar, direttore del Schumacher College, fondatore della Small School e direttore della prestigiosa rivista Resurgence; e poi organismi come il Centro per l'eco-alfabetizzazione di Berkeley, fondato e co-diretto da Fritjof Capra, oltre ad 11 scuole che concretamente applicano i principi dell'ecologia della mente. Tra queste, unica selezionata per il centro Europa, l'*Alice Project*, fondata dagli italiani Valentino Giacomini e Luigina De Biasi, con sede in India a Sarnath e Bodhgaya (vedi *Terra Nuova* di marzo 2009). Alice Project è impegnata da 25 anni, prima in Italia e poi in India, a integrare l'insegnamento della letteratura, della matematica e delle scienze con una più vasta consapevolezza della propria mente. Attraverso la pratica della meditazione, dello yoga, di tecniche di visualizzazione e il recupero di una vastissima tradizione di racconti a sfondo etico, la scuola di Alice conduce gli studenti a riscoprire in se stessi il meraviglioso mondo interiore e le qualità della saggezza e dell'equanimità. Affondando le proprie radici in tutte le tradizioni spirituali dell'umanità - dal buddismo, all'induismo, al cristianesimo - la pedagogia di Alice converge con i risultati più all'avanguardia nel campo delle neuroscienze, della fisica

### per saperne di più

**Bhutan Ministry of education**,  
P.O. Box 112, Thimphu, Bhutan  
[www.education.gov.bt](http://www.education.gov.bt)

**Alice project**, per l'Italia:  
Luigina De Biasi Via Driovilla, 2  
Miane (Treviso), tel 0438 893325  
[www.aliceproject.org](http://www.aliceproject.org)

quantistica e della psicologia transpersonale. La scuola gode del patrocinio del Dalai Lama, e Valentino Giacomini ha ricevuto due alti riconoscimenti: uno da parte dell'Università Sanscrita di Varanasi e l'altro dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal quale è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà. L'ambasciata italiana a Delhi, dopo aver visitato la scuola nel 2007, ha garantito un piccolo sussidio di 4000 euro annuali destinato all'insegnamento dell'italiano.

Il primo ministro del Bhutan, nel discorso conclusivo del congresso *Educating for Gross national happiness*, ha menzionato proprio l'Alice Project come una scuola modello a cui ispirarsi per realizzare il nuovo sistema educativo nazionale.

Ma come saranno i giovani formati secondo questo nuovo sistema? Nelle parole del Ministro «Saranno molto diversi da quegli *animali economici* che i sistemi scolastici convenzionali sembrano allevare, dove il successo è misurato esclusivamente in termini di soldi, carriera, possessi, fama, potere ed esaltazione dell'ego. Saranno esseri umani autentici, che realizzano il loro vero e pieno potenziale avendo cura degli altri - incluse le altre specie; saranno «alfabetizzati ecologicamente», analitici ma allo stesso tempo contemplativi nella loro comprensione del mondo, liberi dalla bramosia e senza eccessivi desideri. Persone che capiscono e che apprezzano pienamente il fatto che non siamo separati dal resto del mondo e dagli altri».

Come ha detto l'antropologa Margaret Mead, il cambiamento avviene solamente attraverso l'ispirazione di un piccolo numero di persone completamente dedicate. Forse la stessa cosa potrà avvenire a partire da una piccola nazione, molto ispirata, come il Bhutan. ●

